

Termini Un comitato contro il progetto di Portoghesi

Non piace al Nasca (Nucleo antisofisticazioni culturali e architettoniche) il progetto di Paolo Portoghesi per la stazione Termini: la galleria chiusa ai passanti (e, perciò, agli immigrati), una volta trasparente e due viali sospesi per chi proprio vuole passare... (Nella foto, una parte del progetto). In un comunicato, il Nasca, che si è appena costituito, scrive: «Roma si sfascia, e si prova a sorreggerla con il filo inconsistente dell'architettura di facciata». E ancora: «L'ultimo progetto è ancora più pernicioso, perché non riesce a nascondere la sua matrice prefettizia: se la stazione è mal frequentata, cosa meglio di eliminare il problema eliminando la stazione?». Seguono applausi ed elogi per il salottino progetto del salottino Portoghesi. Il Nasca, così, in questi giorni sta raccogliendo le firme per evitare che il progetto sia realizzato. Finora, tra gli altri, hanno già dato il proprio nome Antonio Cederna, Vezio De Lucia, Bruno Zevi, Renato Nicolini...

«No agli aumenti negli asili» I genitori ricorrono al Tar

Contro l'aumento delle tariffe negli asili nido, il Coordinamento genitori democratici ha presentato un ricorso al Tar chiedendo anche di far dichiarare illegittima la normativa che qualifica il servizio tra quelli a domanda individuale. Due le motivazioni sostanziali: secondo il Cgd non è giusto che, tra i costi del servizio che hanno portato all'aumento delle tariffe, vengano conteggiati anche quelli relativi al personale, mai presente nei nidi. In secondo luogo, la legge regionale dell'80 dispone che il Comune, prima di decidere qualunque aumento, debba obbligatoriamente sentire il parere del Comitato di gestione, cosa che, in questa evenienza, non è stata fatta. Sulla questione del trasporto scolastico, il consigliere comunale per il Pds, ha denunciato un episodio, «vengoso» - ha detto - che riguarda un episodio di 3 ai 12 anni, in questi giorni sono sottoposti a minacce psicologiche di non farsi salire sugli autobus se i genitori non pagano il ticket.

Inquinamento Martedì si saprà dove andranno le centraline

Martedì prossimo, la commissione di esperti nominata dal ministero dell'Ambiente esprimerà il proprio parere sulle nuove centraline di monitoraggio (dieci in tutto) che dovranno entrare in funzione a Roma. La commissione, in particolare, dirà se le zone proposte dal Comune sono funzionali. Già ieri, Corrado Cini, direttore generale del ministero, ha annunciato che «suggerirà» al Comune di installare qualche stazione in periferia: «quelle attualmente funzionanti sono concentrate in un'unica zona», ha spiegato. E ancora: «La rete infatti non è stata decisa sulla base di un piano organico, ma su dati empirici». Nel frattempo, i Verdi hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'Ambiente, della Sanità e delle Aree urbane. Sotto accusa, ancora una volta, è il sindaco, che «nonostante i dati allarmanti sull'inquinamento dell'aria, non ha preso alcun provvedimento».

Sanità Usi/Rm 35 senza apparecchi per le emergenze

Polemiche ad Anzio e a Nettuno (Usi/Rm/35), dopo la vicenda di Marco Ghirelli, muratore, che, avendo bisogno di un intervento urgente di neurochirurgia dopo un incidente sul lavoro, ha potuto essere curato solo a Perugia. Luciano Mingiacchi, direttore sanitario dell'ospedale di Anzio, ieri, ha detto: «Non si è trattato di un caso eccezionale, altre volte abbiamo dovuto chiedere aiuto ad altre regioni perché trovare posto a Roma è sempre più difficile». E i medici: «Qui non abbiamo gli strumenti, né gli specialisti, per fare diagnosi immediate e precise, in tutta la zona non c'è nemmeno una macchina per fare la Tac...».

Festival musicale di Caracalla «Anticipato» il programma

In sala, erano i titolari delle principali agenzie turistiche romane. Lì ha invitato Gian Paolo Cresci, sovrintendente del Teatro dell'Opera, per illustrare loro il programma del secondo Festival musicale di Caracalla. È la prima volta che l'Ente lince decide di anticipare la presentazione del programma agli operatori turistici. Loro, sentito il calendario, hanno chiesto il prolungamento della stagione e la possibilità di vendere i biglietti per gli spettacoli sin dai primi giorni di febbraio.

Overdose Trovati morti due giovani

La chiamata al 113, per entrambi, è arrivata ieri sera alle 19.40. Due telefonate anonime, da due diverse zone della città: «C'è una persona che sta male...». Così, la polizia ha trovato Stefano Marinelli, 22 anni. Era dentro a un'auto, parcheggiata in via Portuense, all'altezza del civico 719. Morto per overdose di eroina. La droga, ieri, ha ucciso anche un altro giovane. Si è accasciato a terra all'incrocio tra la via Prenestina e la Collatina. Non aveva documenti con sé. La polizia ha fornito la descrizione: sui trent'anni, blue-jeans e giacca verde-militare, altezza media.

CLAUDIA ARLETTI

Sono passati 278 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitragico e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

Viterbo, l'irresistibile ascesa del presidente della Regione Lazio

Gigli in carriera Tra scandali e partite a poker

A PAGINA 25



Giubilo, Sbardella e Gigli

Catturato Maurizio Abbattino mente della grande mala romana

Preso a Caracas il capo storico della «Magliana»

A PAGINA 24

Razzismo, intolleranza, sfratti, traffico, degrado urbano: Wojtyla esorta gli amministratori a risolvere i «mali di Roma»
Il pontefice esprime solidarietà agli immigrati dopo il raid di Colle Oppio. Il sindaco: «Costruiremo 50 nuove parrocchie»

Il Papa mette in guardia Carraro



Il Papa incontra il sindaco Carraro

Immigrazione, traffico, degrado delle periferie, difficoltà dei giovani a trovare casa e lavoro. Sono queste le preoccupazioni espresse dal Papa ieri nell'udienza con il sindaco e la giunta. Rimproveri al Campidoglio? Il pontefice assicura collaborazione ai responsabili del governo cittadino. Da Carraro l'impegno a inserire la costruzione di 50 nuove chiese nei progetti per Roma capitale.

«Solidarietà e affetto» verso gli extracomunitari vittime di atti irrisolvibili. È con queste parole che Giovanni Paolo II ha accolto ieri in udienza il sindaco Carraro e la giunta capitolina. Il Papa si è soffermato a lungo a parlare degli immigrati che versano in precarie condizioni di vita, talora al limite della sussistenza. «Giungono in Occidente alla

ricerca di quei mezzi di sussistenza che spesso mancano nelle loro terre d'origine», ha detto Carlo Wojtyla. «Si tratta di nostri fratelli - ha continuato - che non vanno abbandonati a se stessi». Una critica implicita all'operato del Campidoglio? «Sono certo - ha precisato - che la città di Roma saprà offrire una testimonianza di quella cultura dell'accoglienza che è

così connessa alla sua storia». Giovanni Paolo II ha proseguito il suo discorso dicendo che la Chiesa ha già promosso e intende continuare a promuovere «iniziative caritative» a sostegno dei cittadini più bisognosi. E in questa attività desidera collaborare con i responsabili delle pubbliche amministrazioni, cui compete il dovere di preoccuparsi delle situazioni di malessere sociale. Il Papa ha poi ricordato le varie povertà «materiali e morali» che affliggono la capitale. Lo stato di abbandono in cui versano interi quartieri della città, la difficoltà di movimento che crea isolamento e divide le famiglie, il disagio di molti giovani a trovare un lavoro e una casa.

«A Roma sono particolarmente difficili le condizioni per una vita serena e ordinata», ha affermato, preoccupato soprattutto della solidità della famiglia. È il traffico il male dei mali. Perché limita il tempo da dedicare alla famiglia, perché le persone sono «costrette ad aggiungere alle ore di lavoro, altre ore per gli spostamenti nel traffico cittadino». A ciò si aggiunge - lo «sradicamento», che talvolta colpisce i residenti in determinate zone, obbligati a lasciare i propri alloggi, non sempre per motivi di proporzionata gravità e senza soluzioni alternative. Il Papa ha l'esempio delle giovani coppie, costrette per trovare casa ad allontanarsi dai luoghi dove hanno sempre vissuto, «con il rischio di perdere i precedenti legami di amicizia e di preoccupazione sociale, ma anche la stessa continuità e concretezza di rapporti con la fami-

glia d'origine». Con conseguente isolamento degli anziani e scarse possibilità di aiuto nell'educazione dei bambini. Gli immigrati, la famiglia... le parrocchie. La Chiesa di Roma «vuole essere vicina con leale volontà di collaborazione a coloro ai quali è affidata la responsabilità del governo», ha sottolineato il Papa. E il sindaco, rassicurato da quest'impegno, ha risposto esprimendo gratitudine per «l'attenzione costruttiva e per l'azione delle comunità parrocchiali e del volontariato». Carraro ha garantito il sostegno dell'amministrazione capitolina allo sforzo del Vicariato per la costruzione di cinquantina nuove chiese nei quartieri di recente realizzazione che ne sono ancora sprovvisti, inserendole nel programma di Roma capitale.

Un ragazzo si è costituito, uno è stato arrestato ieri mattina. Scontri verdi-missini Finiscono in manette altri 2 naziskin Schiacciati alla manifestazione antirazzista

ANNA TARQUINI

■ Ancora due naziskin sono finiti in manette per l'aggressione ai due nordafricani avvenuta martedì notte nel parco di Colle Oppio. Si tratta di un minore, A. T. di 17 anni, che si è costituito nella serata di venerdì e di Francesco Santamaria, 22 anni, arrestato dalla digos ieri mattina nella sua abitazione. Sale dunque a quattordici, il numero dei ragazzi fermati dalla polizia e accusati di tentato omicidio, lesioni gravi e uso d'armi improprie. Ma, secondo gli investigatori, all'ap-

pello mancano ancora due persone: un ragazzo e una ragazza, entrambi maggiorenti, che dovrebbero essere individuati e fermati nelle prossime ore. Ieri, il magistrato Pietro Santamaria, ha convalidato i fermi arresti. A una sola persona, Massimo Carboni, sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Intanto, ieri mattina, durante la manifestazione contro il razzismo organizzata dai Verdi e dalle associazioni di extracomunitari del «Villaggio globale» - «Consulta per la città» a Colle

Oppio, ci sono stati momenti di tensione per alcuni scontri che si sono verificati tra un gruppo di giovani missini e i manifestanti. Una trentina di persone, tra le quali il deputato Verde Franco Russo, e i consiglieri verdi Paolo Cento e Luigi Nieri, si erano da poco raccolti in fondo a via della Domus Aurea, quando dalla parte opposta della strada si è affacciato un altro gruppo di manifestanti preceduto da un cordone di agenti di polizia. I componenti del secondo corteo si sono presentati «indossando maschere carnevalesche, faceva-

no rullare un paio di tamburi, con l'intenzione di unirsi al «sit-in». «Era una maniera provocatoria di unirsi alla manifestazione di solidarietà contro il razzismo - ha detto poi il segretario della sezione - e di invitare i Verdi a un confronto aperto sul problema immigrazione». Ma i ragazzi che partecipavano all'iniziativa contro il razzismo non hanno accettato il «gemellaggio» e la situazione è degenerata. Secondo alcune testimonianze, alcuni dei giovani che manifestavano con i Verdi per esprimere la loro solidarietà agli immigrati hanno



Il naziskin arrestato ieri dalla polizia

Frosinone Da 2 giorni caccia al maniaco

■ La polizia sta dando la caccia a un maniaco sessuale che ha aggredito negli ultimi giorni tre minorenni a Frosinone. L'uomo, che è stato denunciato alla Procura della repubblica per violenza carnale, atti di libidine e corruzione di minorenni, ha 45 anni, è celibe e di origine sarda. Secondo alcuni testimoni, avrebbe addossato un ragazzo di 12 anni portandolo nella sua abitazione. Poi avrebbe avvicinato altri due ragazzi di 14 anni ma, scoperto da alcune persone, sarebbe fuggito. Successivamente, l'uomo sarebbe stato picchiato da un gruppo di persone tanto da dover ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Frosinone. Da qui si sarebbe allontanato facendo perdere le sue tracce. Ora la polizia lo ricerca in tutta la provincia. Le indagini sono state avviate dopo le denunce presentate dai genitori dei ragazzi.

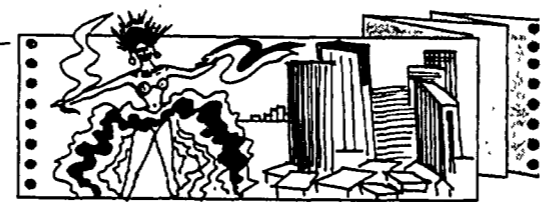
Lettera da S. Paolo

L'Avenida Paulista sfida i «chopes»

GIANCARLO SUMMA

■ SAN PAOLO. Un caroca, un abitante di Rio de Janeiro non ha dubbi: l'immagine simbolo della sua città è la splendida Baia di Guanabara, coi pan di zucchero da un lato e il Corcovado dall'altro. Chi vive a San Paolo ha esitazioni, e un sondaggio dello scorso anno l'ha ribadito: in questo caso il volto della città è l'Avenida Paulista, una schiera quasi ininterrotta di grattacieli lunga poco più di due chilometri e mezzo. La «storica» rivalità tra Rio e San Paolo, in fondo, è tutta qui. Ci sono i cariocas abbronzati, con le loro spiagge, il carnevale, gli infiniti chopes (birre alla spina) bevuti con gli amici guardando passare qualche nuova «garota de Ipanema». E ci sono i paulistas che, neppure fossero i nostri milanesi, spendono (o dicono di farlo) le loro giornate lavorando e dandoci sotto per «far

andare avanti il paese», cercando in qualche modo di consolarsi del fatto di vivere in una delle più grandi e brutte città del mondo (e con un clima che oscilla permanentemente tra il troppo caldo e il troppo freddo, rimanendo sempre troppo umido). È per questo che «o paulista ama a Paulista» (il paulista ama la Paulista), come ripeteva mesi fa lo spot pubblicitario di una grande banca nazionale. È che la lunga successione di grattacieli, adagiata sulla cima della collina più alta di San Paolo, è forse l'unico luogo di tutto il paese dove qualcuno - come ha ammesso di recente anche il caroca «Jornal do Brasil» - «possa sognare di tradurre in portoghese la canzone New York, New York». O, in altre parole, di immaginare, anche solo per un attimo, di «essere nel Primo mondo», da tempo il supremo desiderio di gran parte dei



brasiliani, sempre più impoveriti e disperati per la brutale recessione degli ultimi anni. Nella Paulista hanno sede tutte le grandi banche e multinazionali operanti nel paese, con un giro d'affari complessivo che si calcola in intorno a 70 miliardi di dollari l'anno: 8500 miliardi di lire, un quarto del prodotto interno lordo nazionale (il Brasile ha la decima economia del mondo). E poi centinaia, migliaia di uffici, negozi, bar, ristoranti. E consolati, redazioni di radio e televisioni, gallerie d'arte, librerie, scuole, ospedali. In tutta la Paulista lavorano oltre 2500 mila persone, e almeno altre 750 mila vi circolano ogni giorno, di cui 50 mila la notte, per frequentare le decine di cinema e teatri che vi sono concentrati. Ed è sempre nella Paulista che la gente si dà spontaneamente appuntamento per festeggiare una vittoria elettorale. Ed è qui che

si concentrano gran parte delle manifestazioni di protesta e dei cortei, visto che per l'Avenida passano decine di linee di autobus ed una di metropolitana, oltre a circa 130 mila automobili al giorno. Inoltre, sono in funzione 19 mila linee telefoniche, ed il consumo di energia elettrica è pari a quello di una città di 80 mila abitanti. Se questi numeri non continuano a moltiplicarsi è solo per una questione di spazio. I terreni edificabili ancora disponibili sono pochissimi e valgono tra 10 e 15 mila dollari per metro quadrato, un record assoluto in America Latina.

Nel dicembre scorso, la Paulista ha compiuto 100 anni, ed i festeggiamenti non sono mancati. Il Comune di San Paolo ha organizzato varie mostre e concerti, e quasi tutti i giornali hanno pubblicato inserti speciali in cui veniva ricostruita la storia dell'Avenida, che è poi, in gran parte, la storia dell'espansione e dello

sviluppo economico dell'intera città e, quindi, del paese. Nel 1891, quando fu inaugurata, la Paulista era appena un largo viale aperto tra gli alberi, ma nel giro di pochi anni vi furono costruite decine di sontuose ville, residenze dei «baroni» del caffè, dei grandi commercianti e dei primi industriali. Un panorama ricco e «bucolico» rimasto quasi inalterato fino all'inizio degli anni 70 quando, con molte famiglie tradizionali ormai sul viale del tramonto, le ville furono quasi tutte demolite: per far spazio a condomini e grattacieli. Tra i nuovi edifici, vi è anche quello, futurista, del Museo di Arte di San Paolo (Masp), la cui collezione di dipinti - molti gli impressionisti francesi - è valutata oltre un miliardo di dollari. Solo 12 delle vecchie ville sono sopravvissute sino ad oggi alle ruspe ed all'avanzata del cemento; un paio ancora abitate, una trasformata in un McDonald's, una parzialmente